



BOLOGNA – BE INCLUSIVE!!!

Progetto PON RSC

10/9/2019

Franco Fiore – Francesco Chezzi

Istituto
degli
Innocenti



PON Inclusione

Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti



La *governance* e le reti nel progetto “Progetto Nazionale per l’inclusione e l’integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti”



Unione europea
Fondo sociale europeo





Destinatari Diretti

**Rom Sinti
Caminanti**

**Bambini/ragazzi
6-14 anni.**

Famiglie

*bambini 3-5 anni (pre-scolarizzazione)
*post scuola secondaria di 1°

Destinatari Indiretti

Tutti gli alunni
classi target

-Dirigenti
scolast.

-corpo
docente

-personale ATA

Responsabili e
operatori dei
settori sociale e
socio-sanitario

rete locale
per l'inclusione



La rete locale

- **è un'area specifica** di lavoro in relazione alla contestualizzazione delle progettualità nelle realtà territoriali e alla necessità di **dare forma stabile** a meccanismi di gestione degli interventi sociali e socioeducativi
- **è un requisito fondamentale** nelle azioni e strategie di contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale basate sulla **cooperazione di tipo orizzontale** tra settori sociale, sociosanitario, educativo e terzo settore
- **è il presupposto** per la realizzazione di interventi che mirano a cambiare sia le **condizioni oggettive di vita sia la cultura e le rappresentazioni sociali** che colludono con il permanere di condizioni di svantaggio e discriminazione



La governance

- **Si basa su una collaborazione multi-stakeholder**

- ✓ tra tutti i soggetti istituzionali e non per la co-costruzione della cornice politico-istituzionale e operativa entro la quale deve attuarsi il progetto

- **prevede una struttura multilivello (nazionale e locale)** finalizzata a facilitare la **condivisione** e la **gestione/supervisione** delle linee di progettazione generali a livello



Assistenza tecnica

partecipazione al comitato scientifico -formazione nazionale
Comunicazione/networking
Documentazione - monitoraggio e valutazione
assistenza tecnica a livello locale

- Comitato Tecnico Scientifico
- Cabina Regia Nazionale

Livello Nazionale

- Tavolo Locale
- Equipe Multidisciplinare

Livello Locale

Rete locale/governance

è un **ambito strategico** perchè

- ✓ La marginalità socio-economica talvolta estrema di alcune situazioni familiari – si pensi alle molte comunità che risiedono in campi autorizzati e non – rende particolarmente difficile e **non sufficiente una azione “solitaria”** della scuola o dei singoli servizi sociali o del terzo settore
- ✓ permette di orientare le attività anche in **ottica preventiva** e non solo di gestione delle problematiche e del disagio
- ✓ promuove il **coinvolgimento diretto delle famiglie, delle comunità o delle rappresentanze RSC** in un’ottica di progettazione realmente condivisa



Conoscere e sostenere ogni bambino target

da parte di tutti gli attori della rete

- **Lettura del bisogno**
- **Presenza in carico**
- **Accompagnamento**



**Referente
Locale**

❖ Regia
❖ Cura e presa in carico delle reti

- *costituzione TL ed EM*
- *istanze nazionali*



Rapporti con le famiglie Rom e Sinti

In tutti i contesti si sono costruiti delle relazioni di fiducia tra le famiglie e gli operatori.

Lo stesso non è avvenuto riguardo al sistema dei servizi territoriali e alla scuola stessa, verso cui le famiglie continuano ad esprimere diffidenza, distanza, poca conoscenza.



La famiglia/comunità RSC come risorse da valorizzare

- **Ridurre le distanze e costruire canali di comunicazione**
 - **Creare relazioni di fiducia**
- ✓ **i bambini e i ragazzi RSC all'interno del loro contesto specifico familiare e di comunità**
 - ✓ **La famiglia è intesa come modello educativo e culturale ineludibile per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.**
 - ✓ **l'inclusione sarà da intendere non come processo di assimilazione a modelli pedagogici altri, ma come processo di interazione condiviso tra comunità RSC e scuola o, più in generale, comunità locale.**
 - ✓ **La condivisione dei progetti con le famiglie destinatarie è da intendere come elemento cardine delle attività proposte.**

**VS processi unilaterali
azioni assistenzialistiche,
Interventi rieducativi, correttivi**



«Cultura» Rom e *contesti istituzionali*

Permane la difficoltà a rapportarsi con visioni e comportamenti di tipo culturale ritenuti delicati in quanto rischiano di produrre distanze tra i diversi attori coinvolti nel progetto (assistenti sociali, insegnanti).

- visioni sull' **educazione dei figli e sul ruolo dei genitori**, per cui sarebbe opportuno promuovere attività finalizzate ad una conoscenza reciproca istituzioni-comunità Rom (“che significa essere genitori per i rom? E che significa per i rom adattarsi al modo della scuola?”)
- difficoltà delle famiglie riguardo le **procedure e le norme proprie dei diversi contesti istituzionali** (certificazione, servizi sociali...)



Politiche scolastiche e Inclusione

La costruzione di contesti inclusivi dipende dagli indirizzi generali, dalle pratiche didattiche, dalle modalità di accoglienza realizzate nei singoli contesti scolastici.

- Approfondire la conoscenza delle politiche scolastiche adottate nei diversi contesti.
- Maggiore coinvolgendo dei dirigenti scolastici
- In diversi contesti scolastici si promuovono contemporaneamente più progettazioni simili al progetto RSC ma senza un adeguato scambio
- Messa a sistema delle buone pratiche inclusive



Operatore contesti abitativi

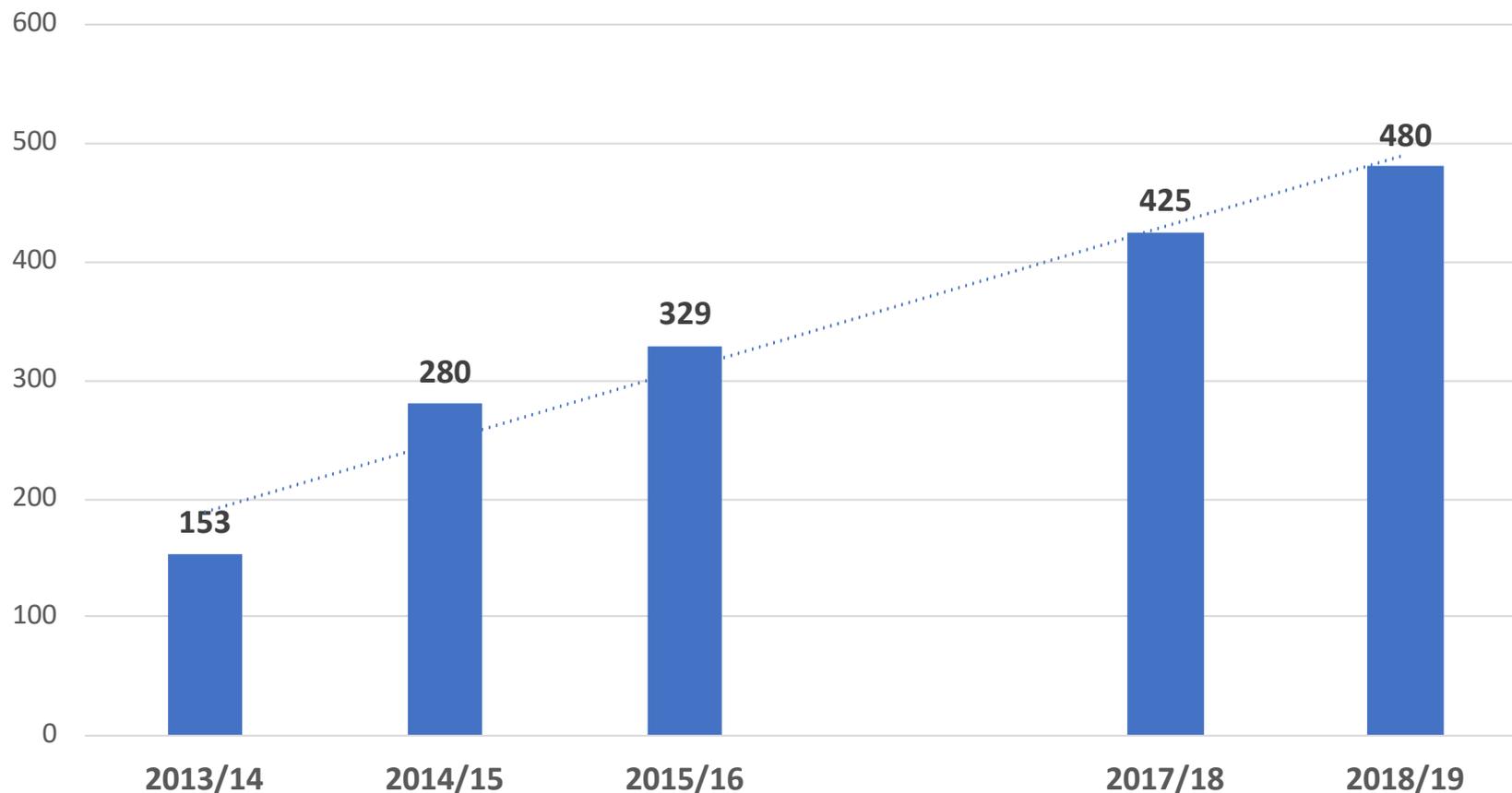
Il progetto nazionale prevede una specifica figura dell'operatore dei contesti abitativi.

Tale indicazioni tuttavia vengono interpretate in maniera differente a seconda dei contesti amministrativi entro cui si sviluppa il progetto, con rischi di forti differenziazioni e di snaturamento di questa figura.

L'operatore come attore che costruisce/valorizza le reti territoriali (tra approccio educativo e case manager)

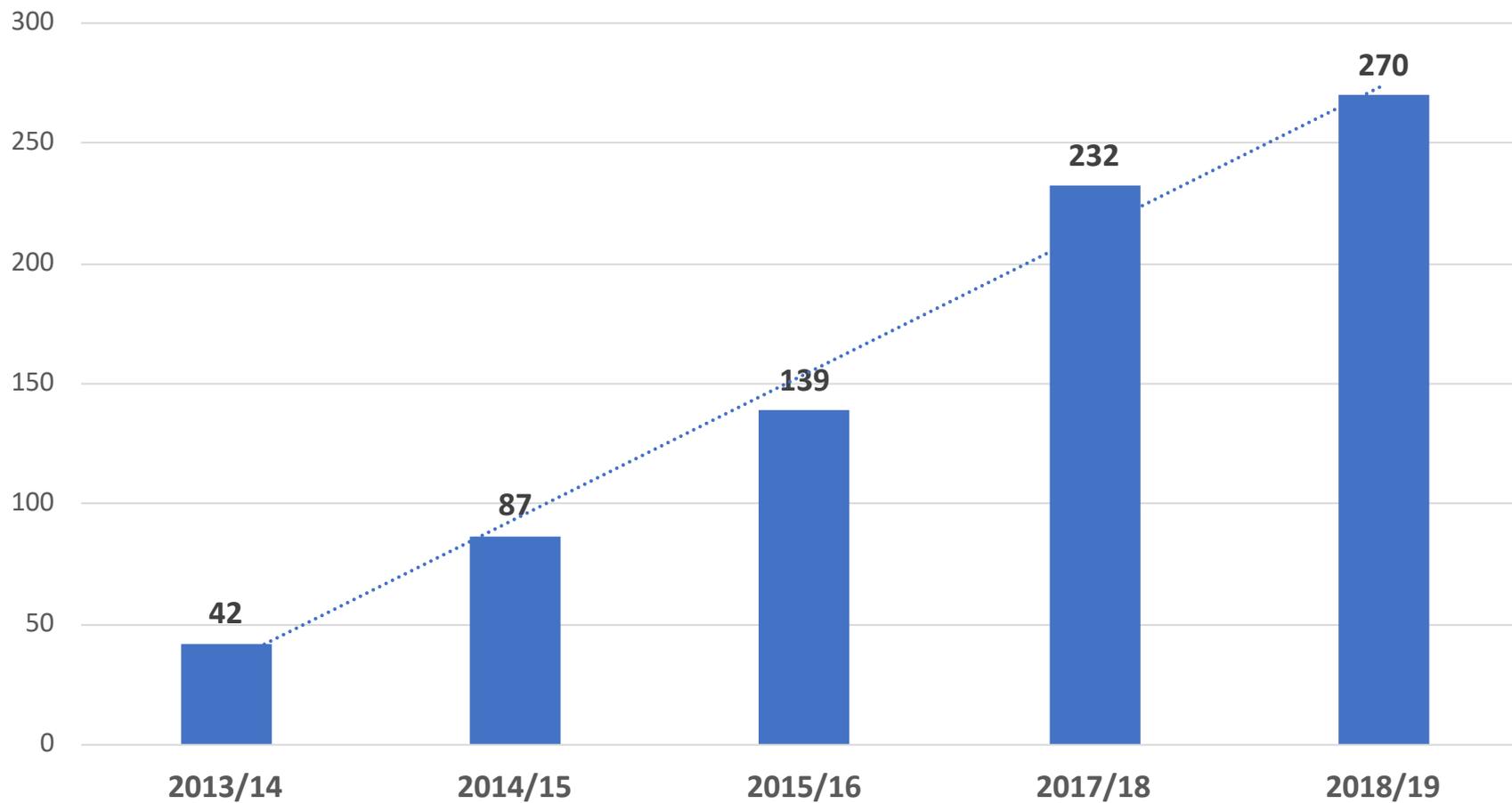
Numeri soggetti coinvolti

Alunni target



Incremento costante di alunni target beneficiari del Progetto dal primo anno del Progetto sperimentale all'ultimo del Progetto PON Inclusione

Classi target

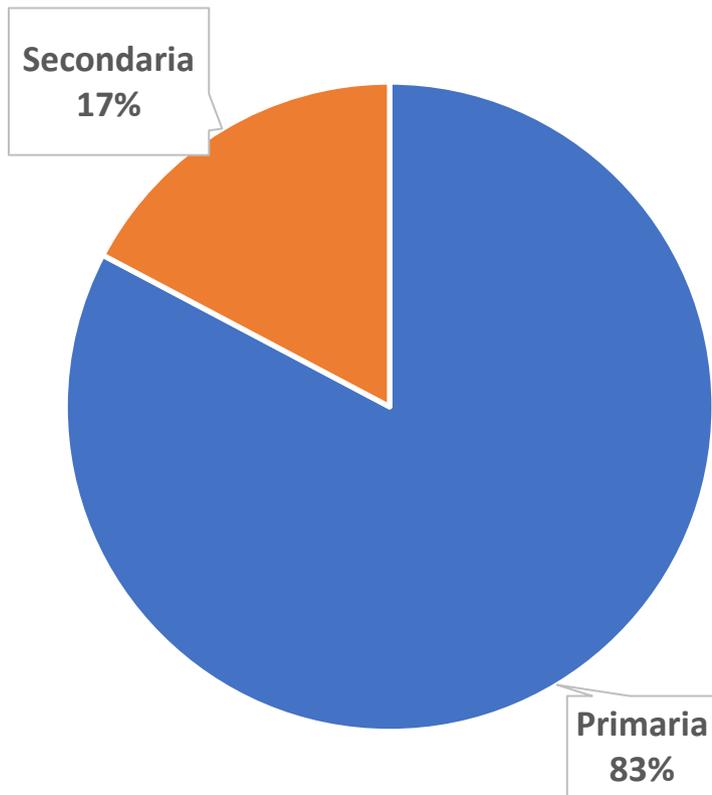




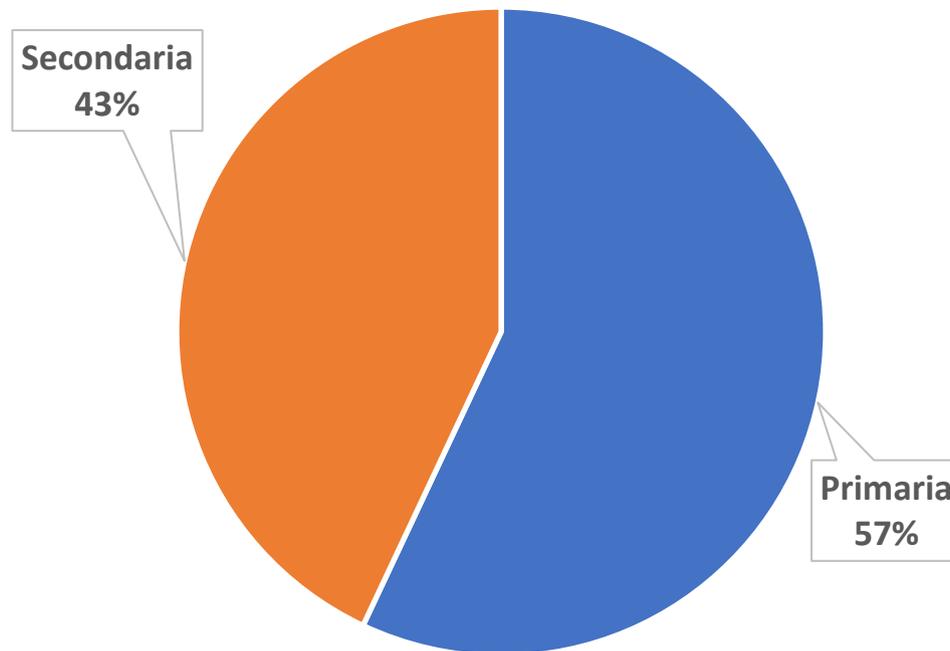
Classi target per grado scolastico

Primaria e secondaria di I grado

2015/16
Sperimentale



2018/19
PON Inclusionione

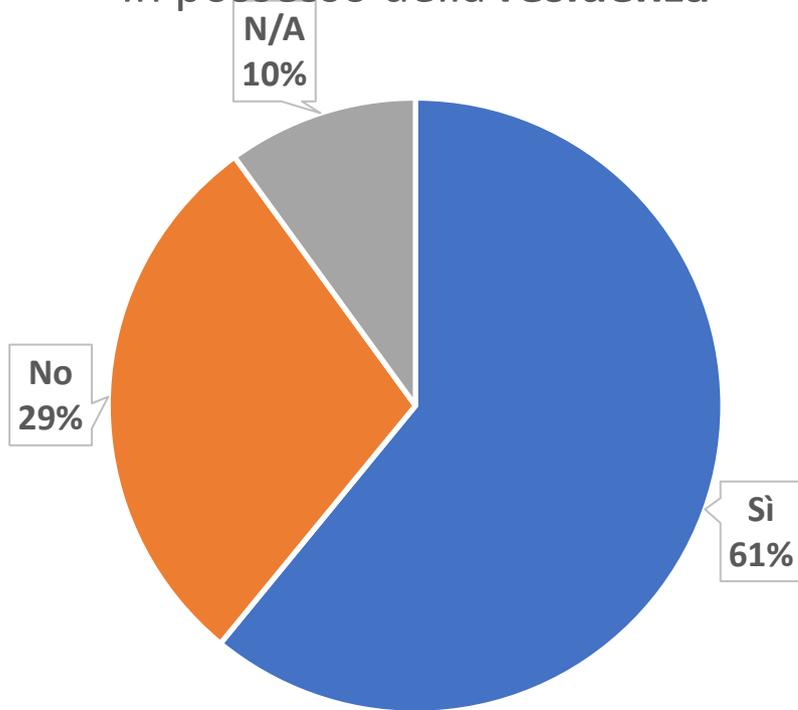




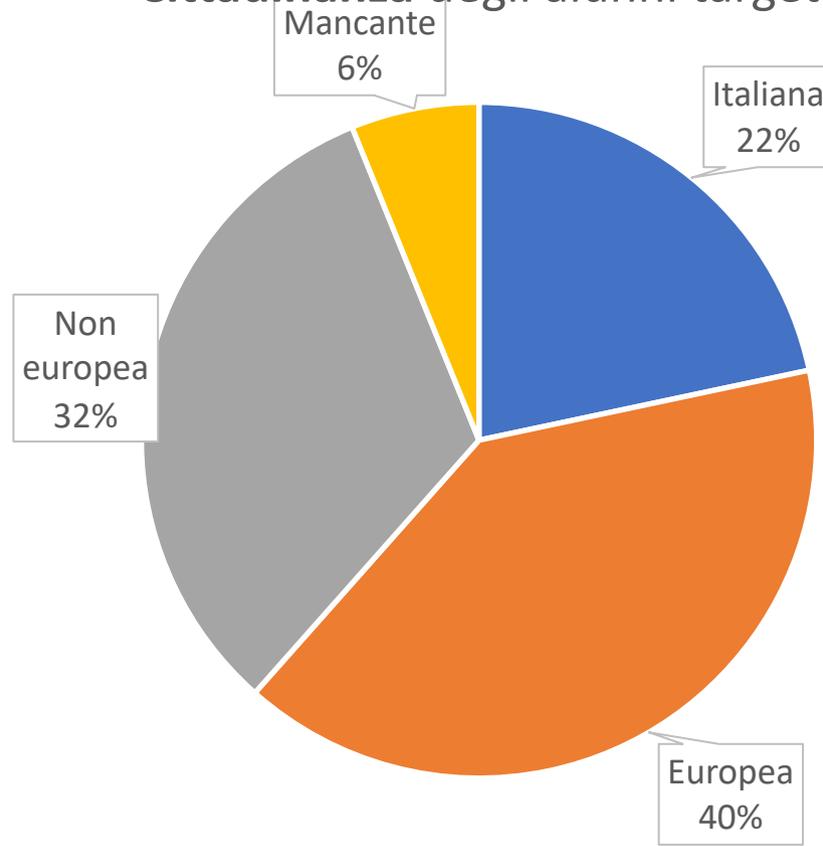
Sociodemografica: residenza e cittadinanza

Dati sociodemografici del gruppo target: in progress

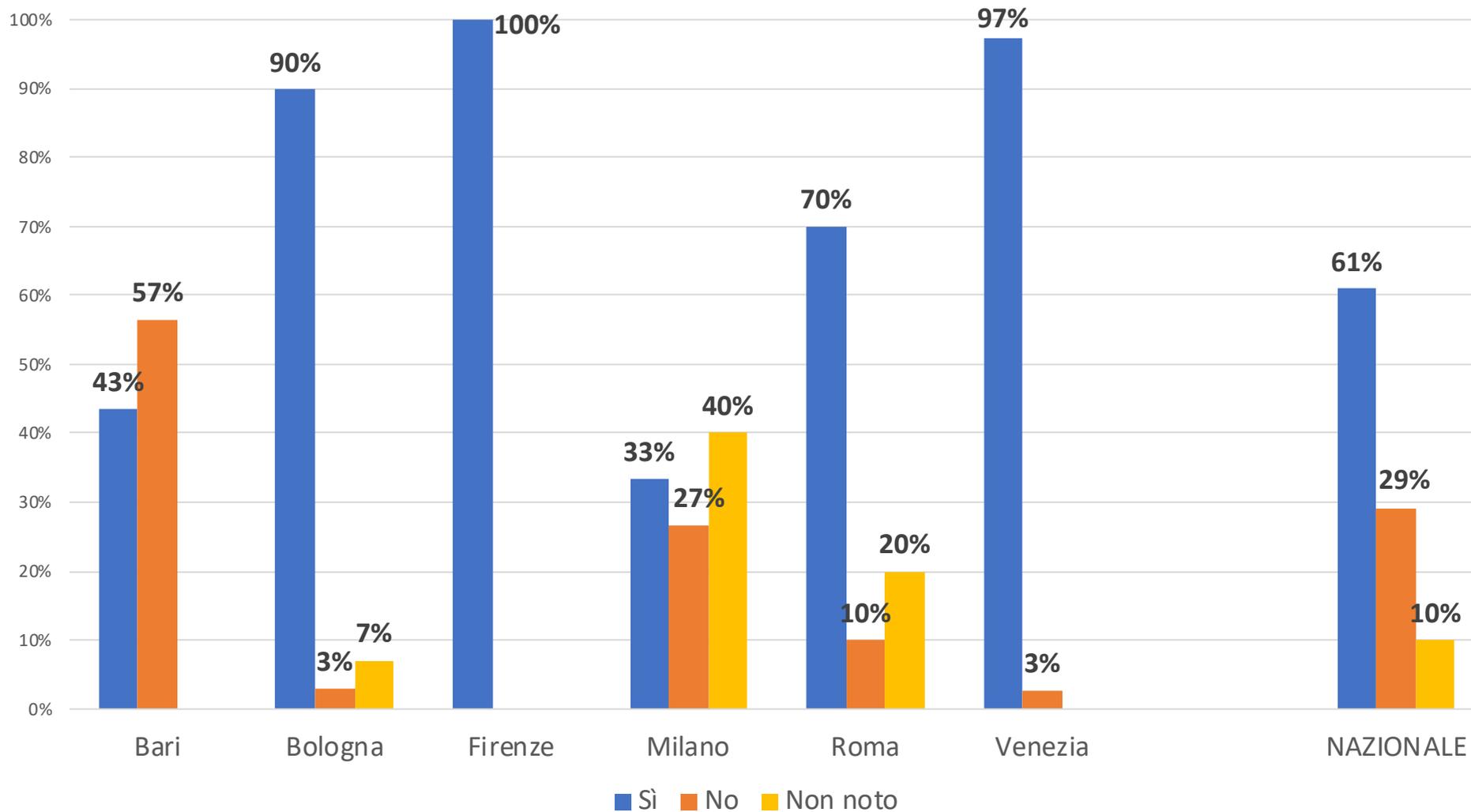
In possesso della residenza



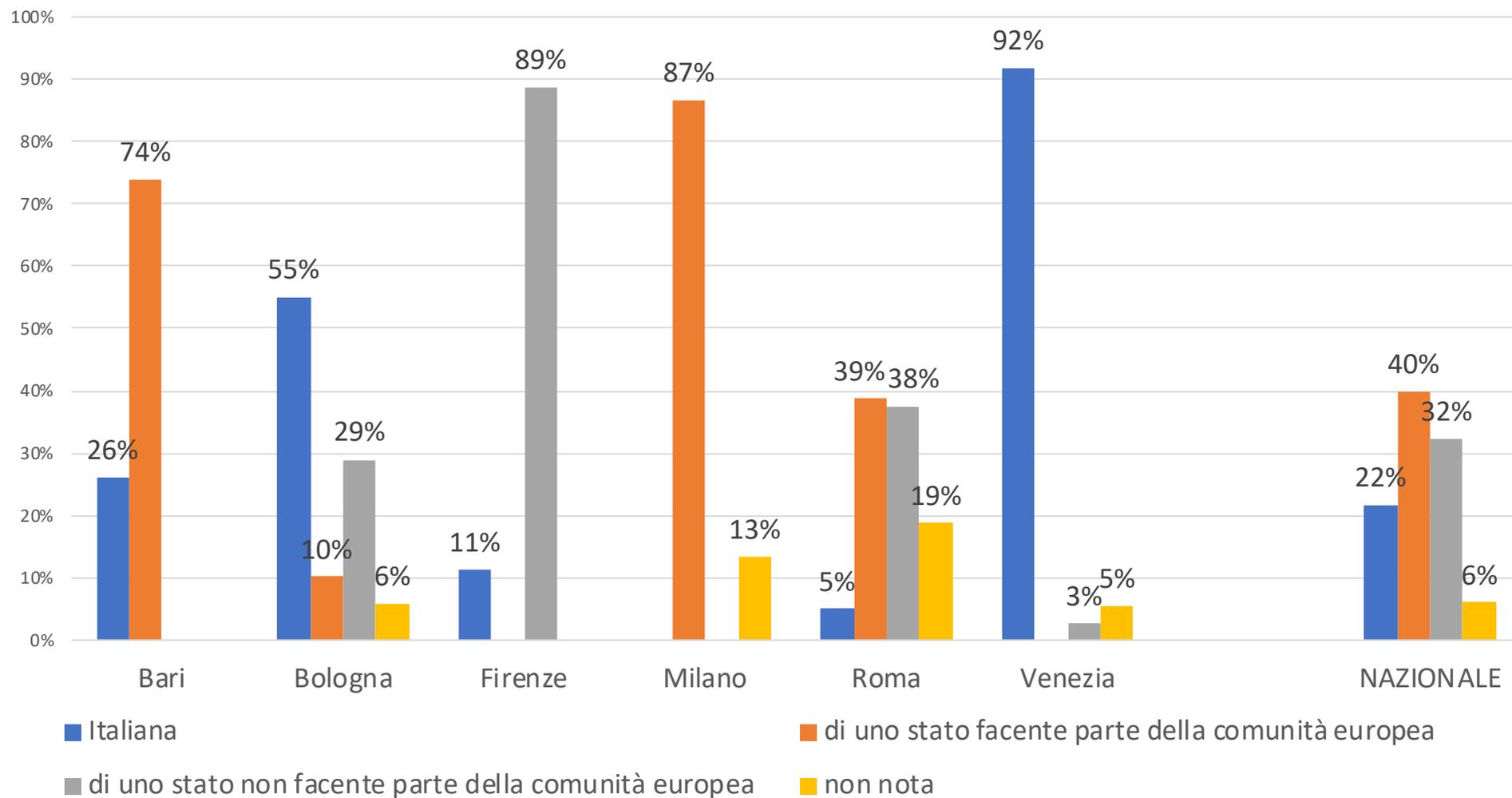
Cittadinanza degli alunni target



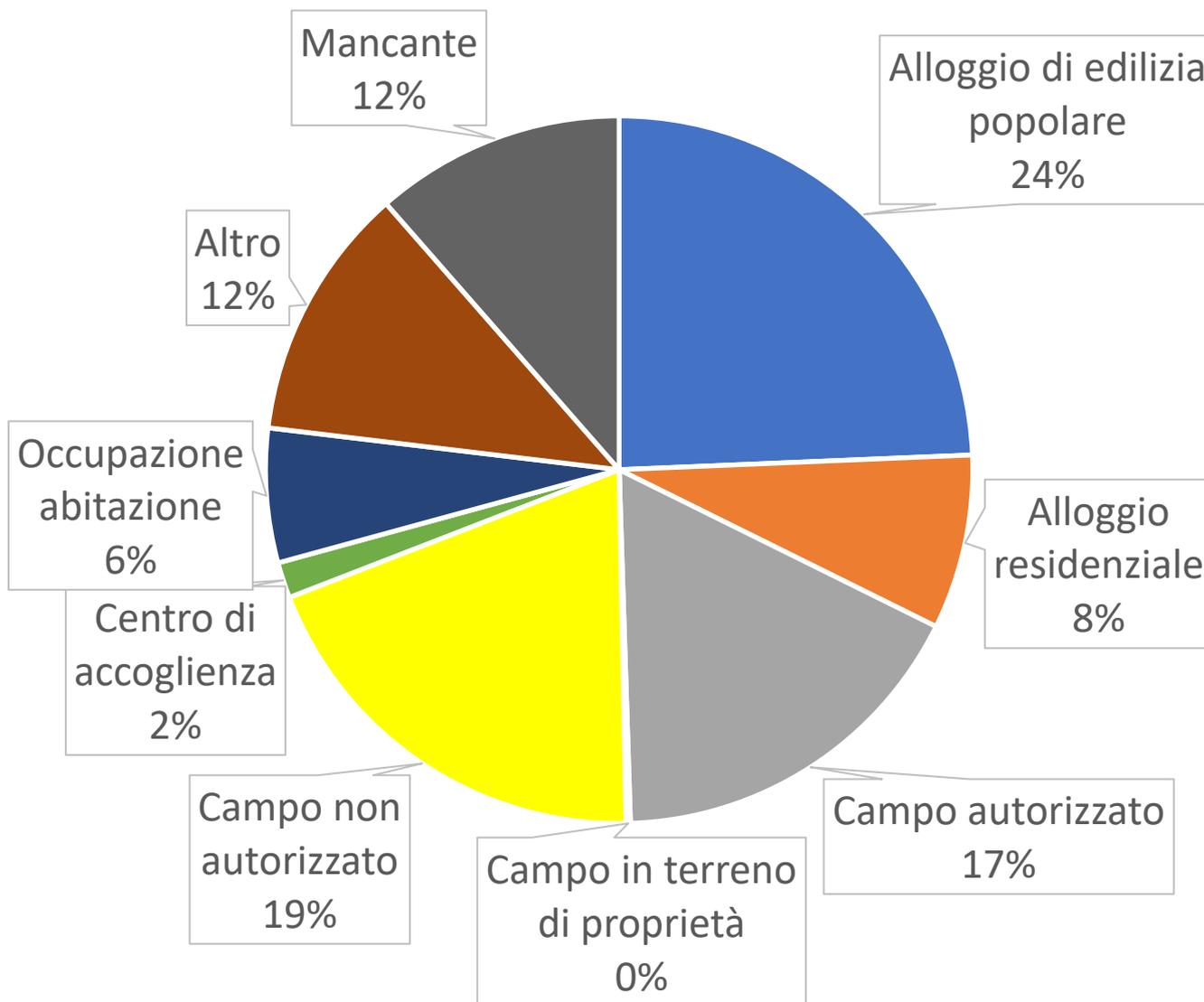
Possesso della residenza



Cittadinanza dei bambini target per città

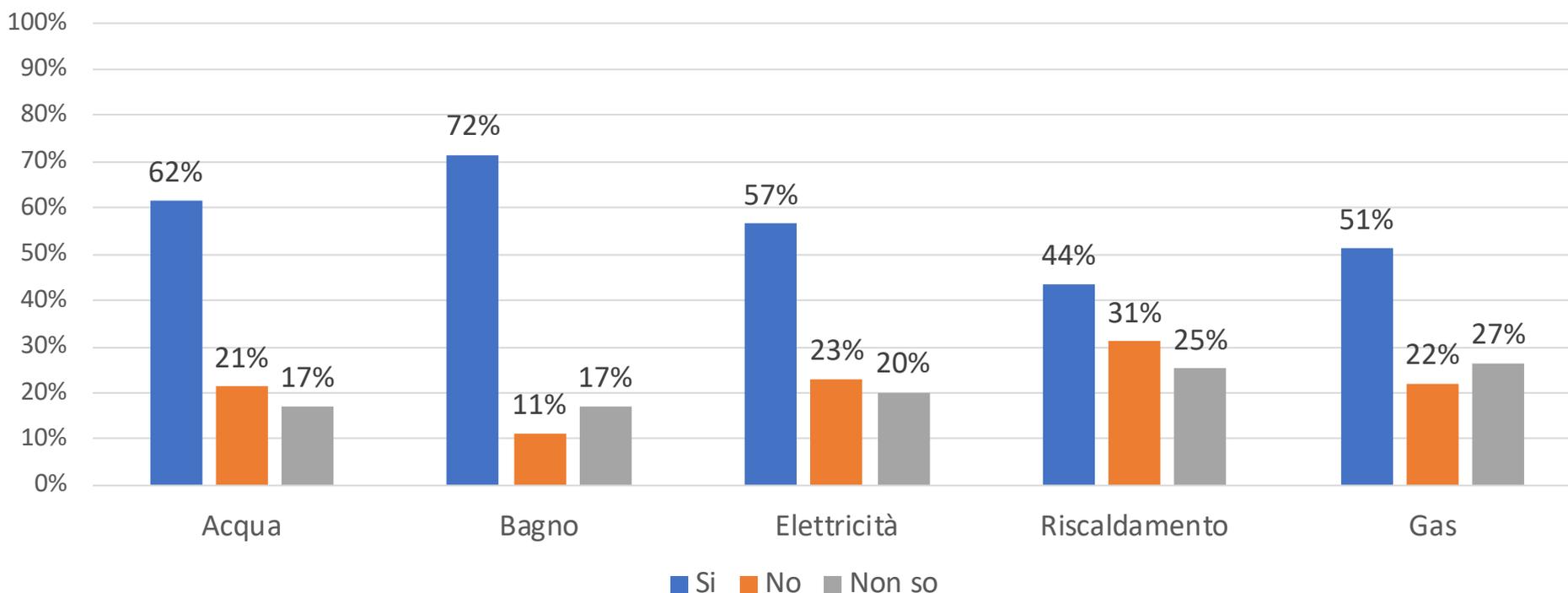


Condizione abitativa dei bambini target



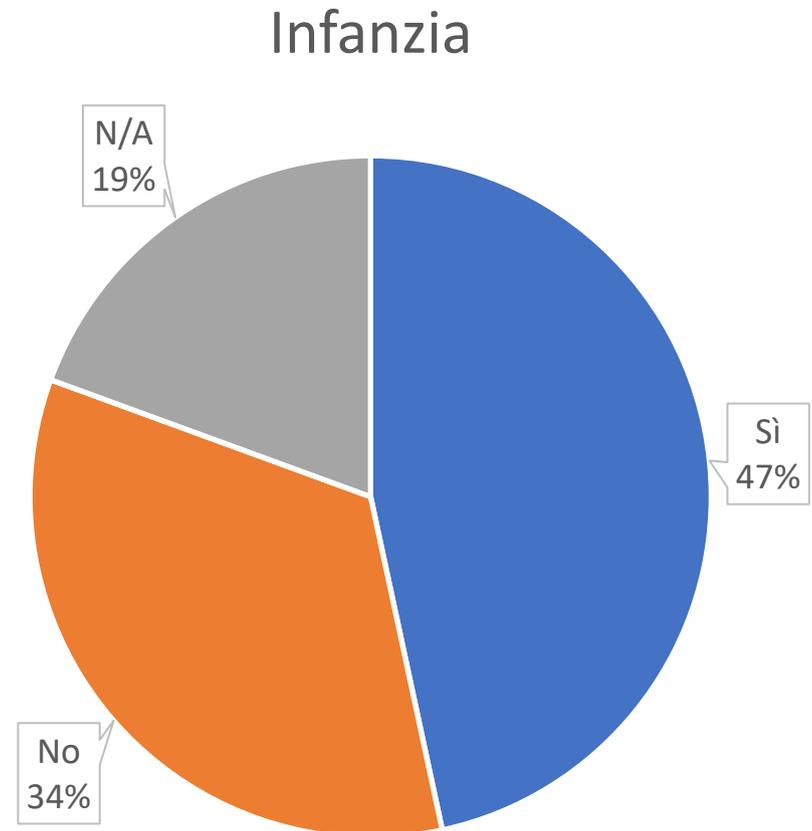
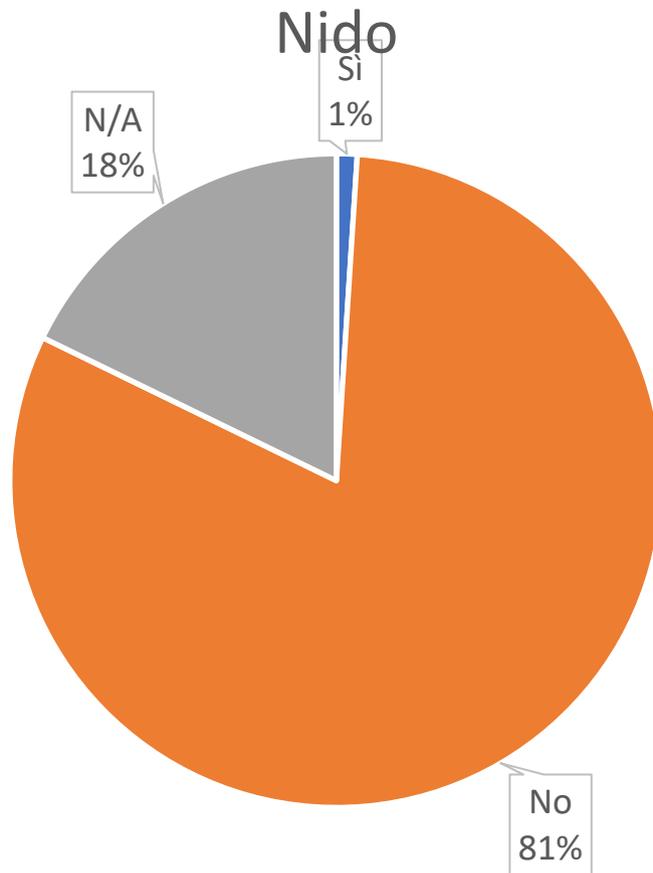
Città	Condizione più diffusa
Bari	Campo autorizzato
Bologna	Alloggio di edilizia popol
Firenze	Alloggio di edilizia popol
Milano	Occupazione abitazione
Roma	Campo autorizzato
Venezia	Non determinabile

Accesso ai servizi nel contesto abitativo

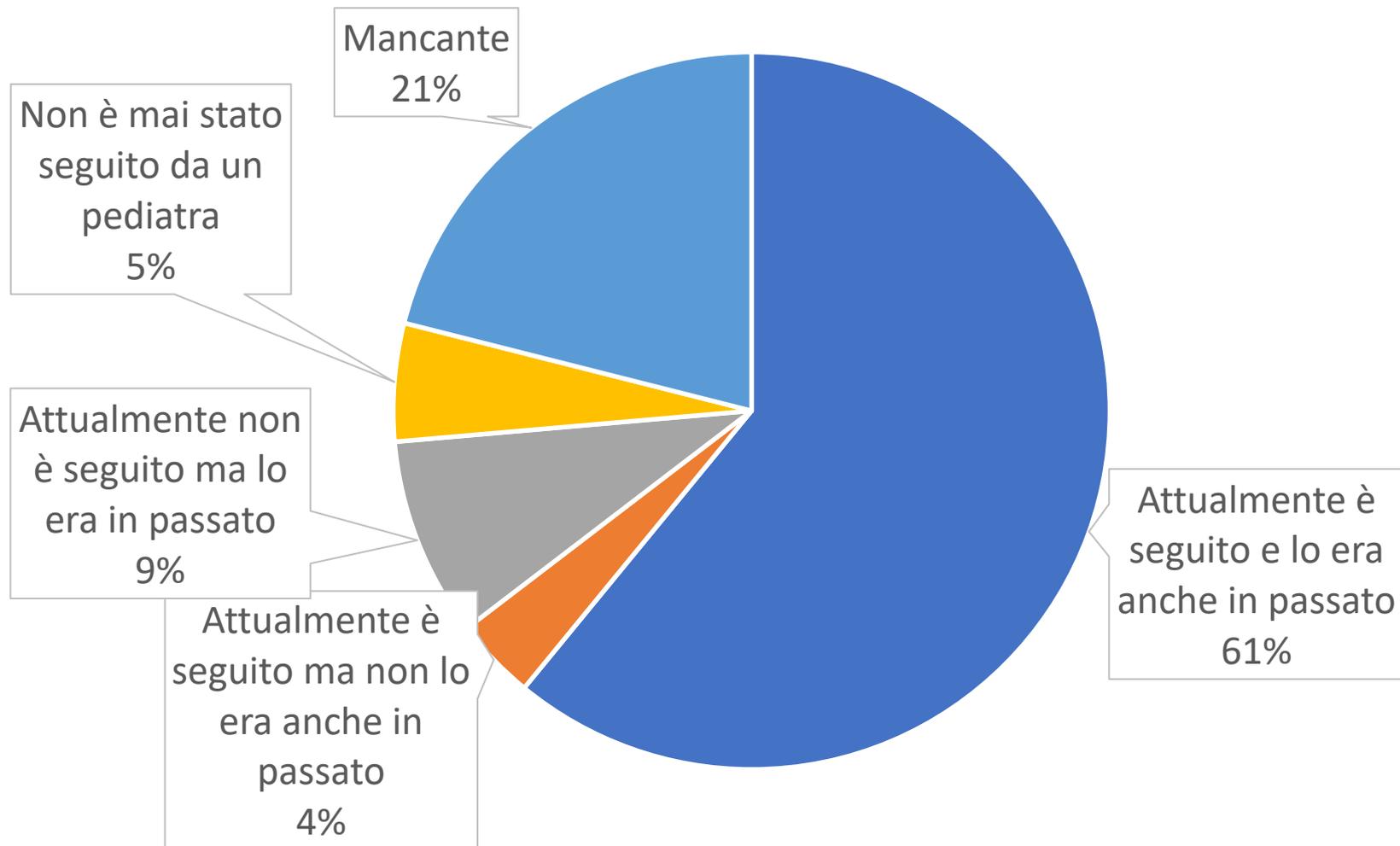


	Acqua	Bagno	Elettricità	Riscaldamento	Gas
Bari	21,7%	21,7%	21,7%	95,7%	95,7%
Bologna	1,4%	2,9%	ND	2,9%	0%
Firenze	0%	0%	0%	0%	12,5%
Milano	ND	ND	ND	ND	ND
Roma	0%	0%	ND	ND	ND
Venezia	ND	ND	ND	ND	ND

Accesso ai servizi 0-6 nel contesto abitativo



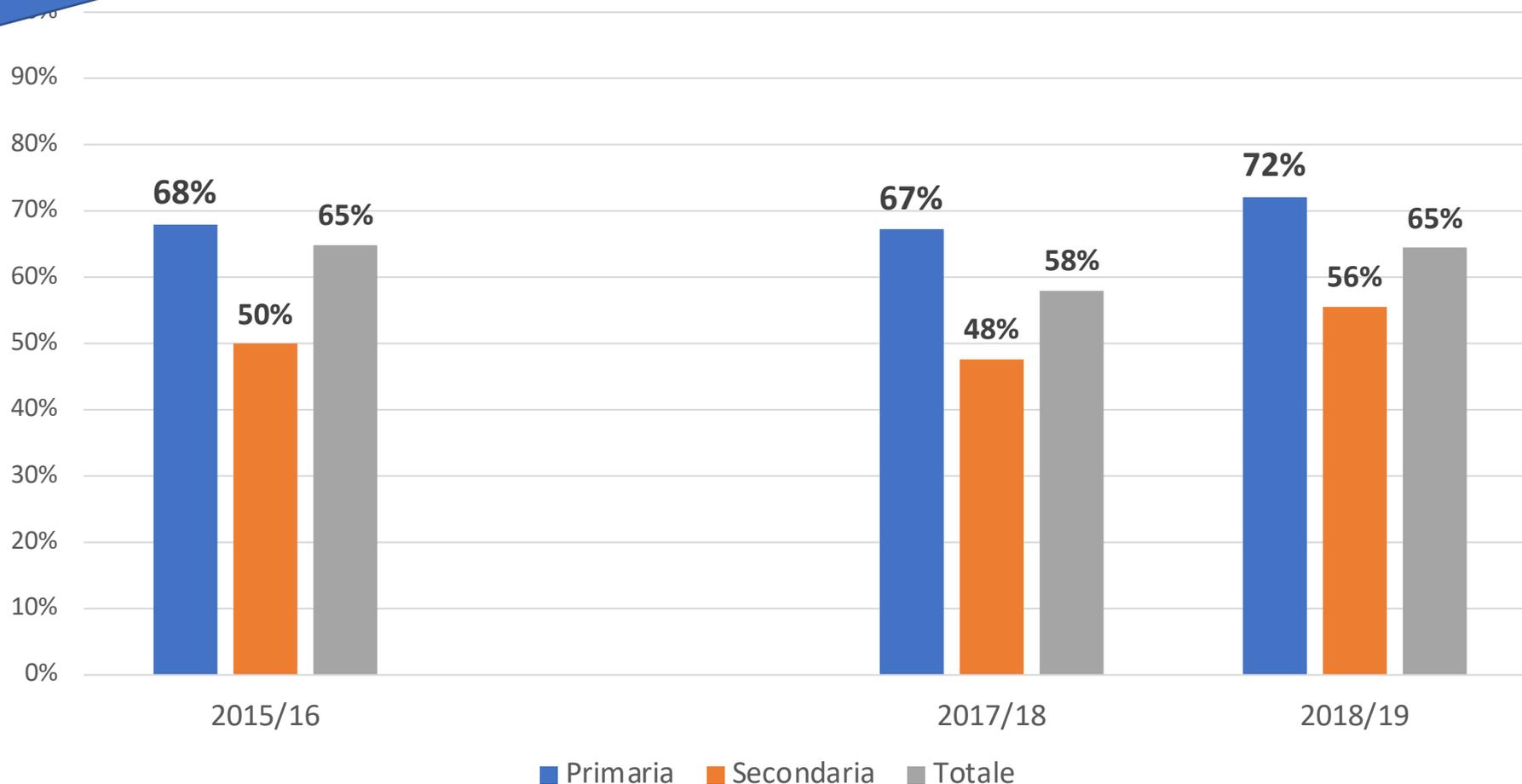
Bambini che accedono al PEDIATRA



Solo Roma % significativa di alunni che non accedono al pediatra (15%)

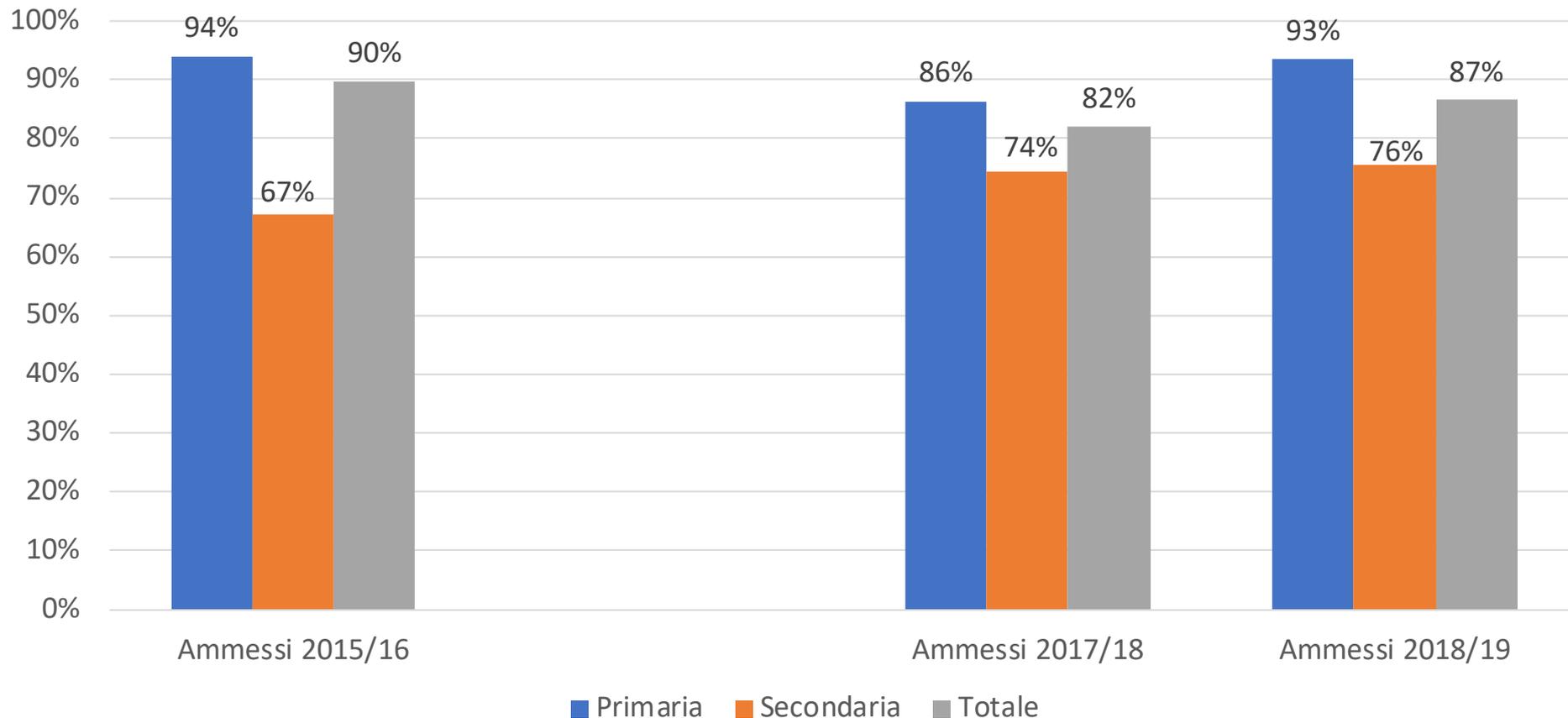
Frequenze ed esiti:
in progress

Media delle PRESENZE per anno scolastico



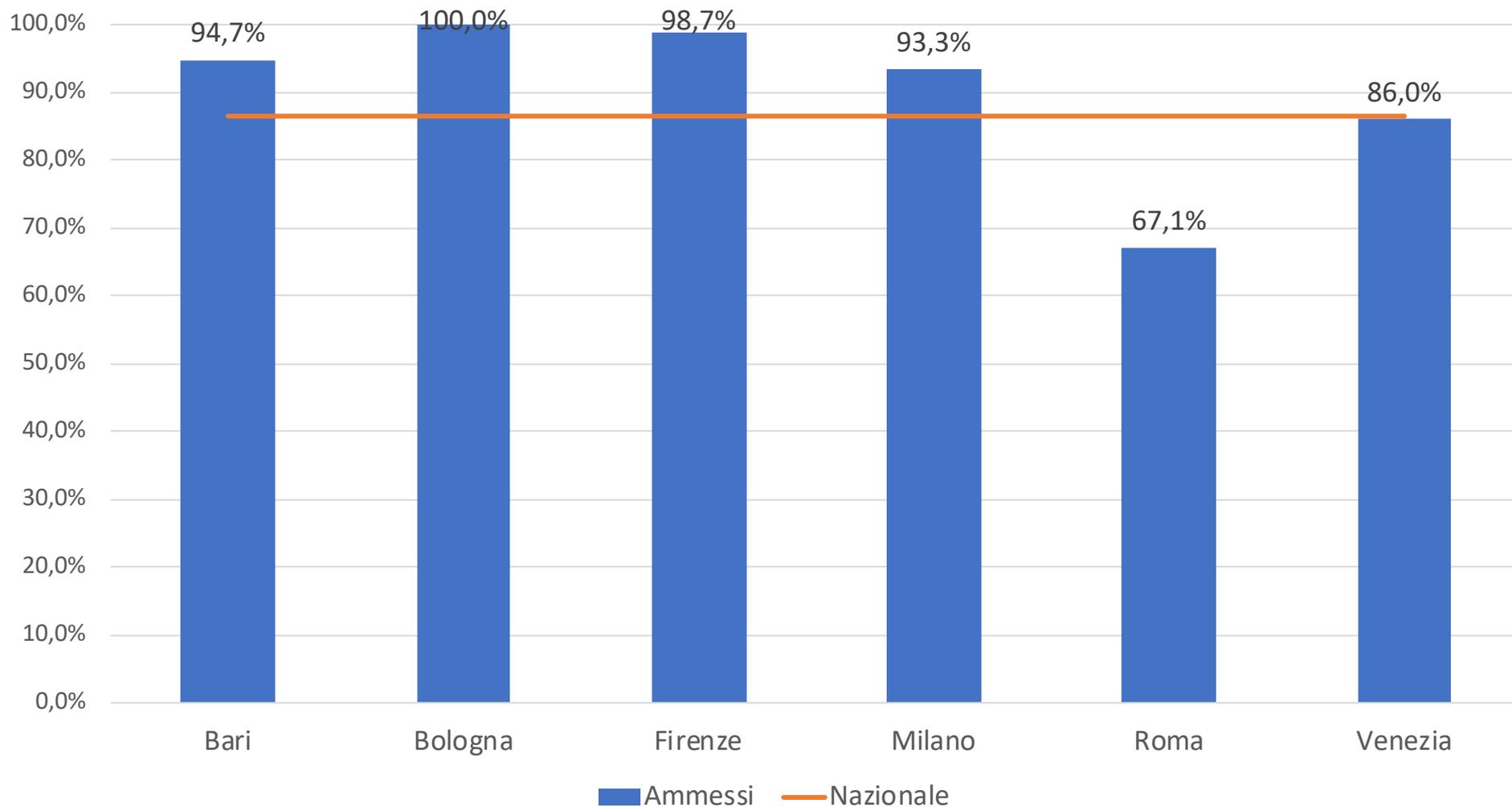
Percentuale frequenze stabile nel target complessivo (65%) ma **significativo miglioramento** sia per la Primaria (dal 68% al 72%) che secondaria (48% al 56%)

Percentuale AMMESSI per grado scolastico e anno



Stabile nella primaria (93%) e miglioramento per la secondaria (67% al 76%)

AMMESSI per città nell'anno scolastico 2018/19



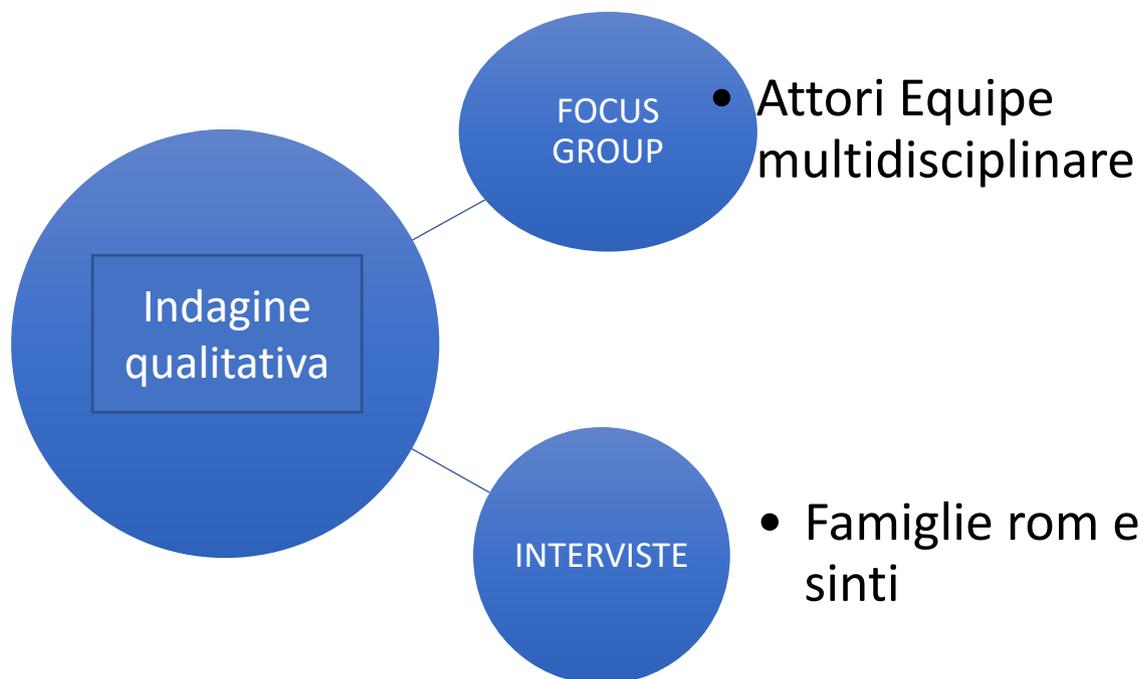


INDAGINE QUALITATIVA (working progress)

Maggio – luglio 2019

Francesco Chezzi, Stella Milani, Tutor nazionali

Obiettivo: valorizzare le voci dei protagonisti delle progettualità locali e avviare - in un momento intermedio (...) - una riflessione trasversale sul Progetto (sul passato e futuro)





INDAGINE QUALITATIVA

Focus group:

In 11 città

Coinvolti circa 100 attori chiave dei progetti locali

(referenti, operatori del progetto, insegnanti, assistenti sociali, personale ASL, volontari e referenti rom)

- Centratura soprattutto sulla rete e sulle criticità e difficoltà dell'azione progettuale (riflessione condivisa con attori oltre la contingenza quotidiana)

Interviste alle famiglie:

Svolte in 10 città

23 interviste complessive (21 genitori + 1 nonno, 1 fratello)

Gruppo di genitori diversificato per: età (22-45 anni), paese di origine (Italia, Romania, Serbia, Montenegro, Macedonia, Kosovo) e cittadinanza; conoscenza della lingua, numerosità del nucleo familiare (1-8 figli), condizione abitativa (appartamenti privati, campi autorizzati e non, edifici occupate ecc.). Prevalenza di genitori che non svolgono un'attività lavorativa o svolgono lavori saltuari e con basso grado di scolarizzazione.

- Volontà di coinvolgere i diretti beneficiari. Indagine pensata come avvio di un percorso.



INDAGINE QUALITATIVA: FOCUS GROUP

Diverse velocità e “stadi” di consolidamento delle reti sul territorio (divisione Nord/Sud) corrispondono anche a una diversa predisposizione all’ampliamento della rete locale stessa (dove più solida e collaborativa spazio all’ampliamento)

Problemi amministrativi e procedurali

Estremi ritardi nella costruzione della rete e nell’avvio delle azioni progettuali in molte città e ancora ora determinano difficoltà nei pagamenti di figure centrali del progetto

Centralità della figura delle referenti città

Diversa gestione del ruolo nel incidere su Tavoli ed EM.

(gestione (più o meno) partecipata della leadership, ruolo di guida del comune, organizzazione della comunicazione, competenze sullo specifico settore di intervento, determinante nel lavoro dei tavoli)



INDAGINE QUALITATIVA:

Spazi di confronto (**equipe multidisciplinari**) considerati **strumenti fondamentali** per il progetto e strategici per il lavoro con le comunità rom: in particolare per “favorire un miglioramento dei flussi comunicativi” e “rafforzare una visione e linguaggio comune” tra i vari soggetti coinvolti

Un tema che emerge trasversalmente (operatori), riguarda la necessità di promuovere una riflessione dedicata al lavoro svolto con i bambini e le **famiglie che abitano negli appartamenti**

Molto sentito il tema della **rappresentanza** ma declinato in maniera molto diversificata nelle possibili soluzioni (maggior coinvolgimento in tavoli, formazione e valorizzazione di mediatori, collaborazione dei genitori rom con rappresentanti di classe e di istituto)

Interesse in molte città ad ampliare la rete anche alla **scuola dell'infanzia**



INDAGINE QUALITATIVA

Tema della rete per **l'ambito della salute** percepito in maniera molto differente a seconda dei contesti territoriali (molto urgente in alcuni, per niente in altri). Avvio quest'anno di diverse collaborazioni ancora da sviluppare

Limite “**visione parziale del progetto**” che non include attività (direttamente) rivolte all'inclusione lavorativa degli adulti e miglioramento dei contesti abitativi > frustrazione per “non riuscire a migliorare concretamente la situazione familiare”.

Il **contesto politico non favorevole** rende difficoltosa la possibilità di ampliare la rete ad altri soggetti (e anche di trovare risorse eventuali da integrare a quelle del Progetto) oltre a incidere negativamente – in alcune situazioni – nelle relazioni con le comunità rom.

Timore generalizzato per la **continuità del progetto**

(dove il progetto ha costruito una rete e azioni articolate e significative la percezione è che queste sarebbero drasticamente ridimensionate, sia dove il progetto ha incontrato molte difficoltà il Progetto viene visto come “ultimo baluardo” rispetto all'abbandono totale del tema)



LE INTERVISTE AI GENITORI ROM E SINTI

La scuola attraverso il racconto dei figli e il vissuto dei genitori

- Una scuola percepita come accogliente, fiducia negli insegnanti e riconoscimento del ruolo di supporto nel percorso dei figli

Discriminazione ed esclusione

- Percepita in maniera molto diversa tra gli intervistati: non forte in ambito scuola
- «I bambini non discriminano»: lavorare su e con i genitori Gagé
- Razzismo nel discorso pubblico e politico (casi di «mimetismo sociale»)

Percezione della rete locale di supporto

- L'operatore RSC come principale riferimento e come figura ponte verso i servizi
- Distanza e diffidenza diffusa nei confronti della figura dell'assistente sociale

Percezione del contesto territoriale e di vita

- Prospettive sull'abitare: nel campo vs uscita dal campo

Strategie per l'inclusione attiva delle famiglie rom

- Andare nei campi, parlare e stare insieme per creare fiducia reciproca
- Oltre la partecipazione come volontariato



- I Servizi sociali sono un nodo fondamentale della rete
- Il PN non si sostituisce alle istituzioni, né fornisce risorse che devono fornire le istituzioni
- Rappresentazioni, smontaggio dei pregiudizi e avvicinamento reciproco servizi-famiglie

Logica della ricerca-azione e sperimentazione

- Quali sono le difficoltà dei servizi nella relazione con gli RSC e nell'attivazione/gestione degli interventi?
- Quali micro-sperimentazioni? Su quali aree?
- Cosa occorre all'assistente sociale per lavorare meglio con i RSC?
- Quali comportamenti dei RSC favoriscono o ostacolano la relazione?
- Quali sono le «tipologie» di famiglie con le quali si lavora?
- Che significa fare prevenzione con le famiglie RSC?